



la Bussola



PIERO TUCCI

PASSEGGIANDO...

CON PIERO TUCCI

VOLUME 1
QUARTIERE APPIO LATINO
— ITINERARI DA 1 A 9 —

Con il contributo di

WALTER NANNI



la Bussola



la Bussola

©

ISBN

979-12-5474-106-1

PRIMA EDIZIONE

ROMA 14 GIUGNO 2022

*Ad Antonio e Caterina
che sono la gioia della mia vita*



INDICE

- 11 *Prefazione*
di SIMONETTA CERVELLI
- 15 Itinerario 1
La Via Appia Nuova
La Via Appia Nuova da San Giovanni a Ponte Lungo
1.1. Mura aureliane, 16 — 1.2. Porta San Giovanni, 17 —
1.3. Piazzale Appio, 19 — 1.4. Metro A Anagnina-Battistini,
25 — 1.5. Tranvia dei Castelli, 27 — 1.6. Metro C Pantano-
Clodio, 29 — 1.7. Piazza Sulmona, 32 — 1.8. Piazza Re
di Roma, 34 — 1.9. Via Albalonga, 35 — 1.10. Chiesa di
Ognissanti, 37 — 1.11. Scuola Elementare Garibaldi, 40 —
1.12. Piazza di Ponte Lungo, 43.
- 49 Itinerario 2
La Via Appia Nuova
La Via Appia Nuova dall'Alberone ai Cessati Spiriti
2.1. Piazza dell'Alberone, 50 — 2.2. Cinema Maestoso, 55 —
2.3. Incrocio via Baronio-Furio Camillo, 56 — 2.4. Deposito
STEFER, 57 — 2.5. Villa Lazzaroni, 62 — 2.6. Piazza Cesare

8 *Indice*

Cantù, 68 — 2.7. Fabbrica FATME, 70 — 2.8. Largo dei Colli Albani, 72 — 2.9. Via dei Cessati Spiriti, 72.

75 Itinerario 3

Il Quartiere Tuscolano

Da Porta San Giovanni al Vallo Ferroviario

3.1. Piazzale Appio, 76 — 3.2. Metro A Anagnina-Battistini, 78 — 3.3. Tramvia dei Castelli, 78 — 3.4. Largo Brindisi, 78 — 3.5. Metro C Pantano-Clodio, 78 — 3.6. Via Taranto, 79 — 3.7. Palazzo Postale Appio, 79 — 3.8. Chiesa dell'Immacolata, 81 — 3.9. Istituto Duca d'Aosta, 85 — 3.10. Piazza Lugo, 85 — 3.11. Piazza Ragusa, 87 — 3.12. Liceo Russel, 92 — 3.13. Piazza Asti, 93 — 3.14. Chiesa di Sant'Antonio, 95 — 3.15. Villa Fiorelli, 98 — 3.16. Chiesa dei Santi Fabiano e Venanzio, 101 — 3.17. Quartiere di Villa Fiorelli, 102 — 3.18. Piazza Lodi, 104.

109 Itinerario 4

Il Quartiere Tuscolano

Dal Vallo Ferroviario a Porta Furba

4.1. Via Assisi, 111 — 4.2. Chiesa del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo, 112 — 4.3. Angelini, 114 — 4.4. Eridania, 115 — 4.5. Villa Lais, 117 — 4.6. Piazza Santa Maria Ausiliatrice, 123 — 4.7. Chiesa di Santa Maria Ausiliatrice, 124 — 4.8. Scuola Elementare Giovanni Cagliero, 128 — 4.9. Via delle Cave, 133 — 4.10. Il Velodromo Appio, 138 — 4.11. Via Arco di Travertino, 143.

147 Itinerario 5

Il Mandrione

5.1. Porta Furba, 148 — 5.2. Fontana Di Porta Furba, 149 — 5.3. La via del Mandrione, 151.

161 Itinerario 6

Il Quartiere Appio Latino

S. Giovanni, P.zza Tuscolo, P.ta Metronia, P.zza Zama

6.1. Via Magna Grecia, 166 — 6.2. Studi Cinematografici Cines, 167 — 6.3. Piazza Tuscolo, 172 — 6.4. Ist. d'Istruzione Superiore Margherita di Savoia, 174 — 6.5. Via Albalonga, 177 — 6.6. Sezione PCI Latino Metronio, 179 — 6.7. Via Gallia, 182 — 6.8. Chiesa della Natività, 183 — 6.9. Porta Metronia, 186 — 6.10. Via Pannonia, 190 — 6.11. Chiesa del Preziosissimo Sangue, 191 — 6.12. Istituto d'Istruzione, via Beata Maria De Mattias, 192 — 6.13. Piazza Epiro, 193 — 6.14. Via Lusitania, 195 — 6.15. Scuola Alessandro Manzoni, 196 — 6.16. Via Vetulonia, 198 — 6.17. Via Satrico, 198 — 6.18. Chiesa Parrocchiale di Santa Caterina da Siena, 199 — 6.19. Piazza Zama, 201.

207 Itinerario 7

Quartiere Appio Latino

7.1. Via Latina, 208 — 7.2. Mura aureliane, 208 — 7.3. Porta Latina, 209 — 7.4. Via di Porta Latina, 210 — 7.5. Chiesa di San Giovanni a Porta Latina, 211 — 7.6. Villa Scipioni, 213 — 7.7. Colombario di Pomponio Hilar, 214 — 7.8. L'oratorio di San Giovanni in Oleo, 215 — 7.9. Inizio di via Latina, 216 — 7.10. Piazza Galeria, 218 — 7.11. La Torretta dell'Angelo, 219 — 7.12. Chiesa del Santissimo Nome di Maria, 225 — 7.13. Chiesa di Sant'Antonio, 226 — 7.14. Via Alfredo Baccarini, 228 — 7.15. Chiesa di San Giovanni Battista de Rossi, 230 — 7.16. Catacombe di via Dino Compagni, 233 — 7.17. Borghetto Latino, 235.

237 Itinerario 8

La Valle della Caffarella

Il fascino della campagna romana

8.1. Delimitazione geografica, 238 — 8.2. Storia, 238 — 8.3. Itinerario, 244 — 8.4. Casale Tarani, 247 — 8.5. Vaccareccia, 247 — 8.6. Il fiume Almona o Marana della

10 *Indice*

Caffarella, 249 — 8.7. Sepolcro di Annia Regilla, 251 — 8.8. Stagno, 253 — 8.9. Boschetto, 254 — 8.10. Cisterna romana di via Bitinia, 255 — 8.11. Ninfeo di Egeria, 256 — 8.12. Bosco Sacro, 257 — 8.13. La Torre Valca, 259 — 8.14. Colombario costantiniano, 259 — 8.15. Fonte dell'acqua Egeria, 260 — 8.16. Cisterna in *opus signinum*, 261 — 8.17. Il Tempio di Cerere e Faustina, 261.

265 Itinerario 9

Donne dei quartieri

9.1. Angelina Linda Zammataro, 265 — 9.2. Lidia Menapace, 267 — 9.3. Marta Russo, 269 — 9.4. Rita Atria, 270 — 9.5. Silvana Mangano — Anna Magnani, 272 — 9.6. Pamela Mastropietro, 274 — 9.7. Enrica e Silvana Di Veroli, 275.

277 *Bibliografia*

281 *Indice delle figure*

PREFAZIONE

Questa guida nasce dall'osservazione delle cabine telefoniche, le quali, in seguito al diffondersi del cellulare, sono state lasciate all'abbandono più totale creando situazioni di degrado intorno a loro. Voi penserete: che c'entra tutto ciò con una guida turistica? Moltissimo.

Il messaggio che originariamente veicolavano era importante, mettere in comunicazione le persone. Così nasce l'idea di riqualificarle con il fine di farle diventare un luogo aggregativo culturale.

Dopo una lunga e laboriosa interlocuzione con la Telecom sono riuscita a far loro comprendere la potenzialità del progetto; non restava che convincere il Municipio a fare la richiesta di affido, in quanto il loro utilizzo per altri scopi sarebbe stato possibile solo se l'Istituzione avesse accettato di prenderle in carico. E così è stato. La prima cabina telefonica è stata consegnata alla fine di aprile del 2021 all'amministrazione del VII Municipio di Roma e il 29 maggio dello stesso anno inaugurata la prima bibliocabina

del progetto legARTI, a via Pinerolo, all'Appio Latino.

Il desiderio era quello di legare il quartiere alla cultura in tutte le sue sfaccettature riscoprendo il bello che già possedeva. In periodo pandemico quale miglior modo se non quello di fare delle passeggiate guidate, all'aria aperta, camminando lentamente?

Conoscevo Piero Tucci e la passione che mette nelle cose che fa, l'ho pregato di aiutarci a conoscere i luoghi che distrattamente attraversiamo ogni giorno. E lui lo ha fatto donandoci competenza, tempo e passione.

È trascorso un anno, siamo diventati una comunità di camminatori, le bibliocabine sono aumentate e sono sempre più belle, amate e curate. Desideravo che di tutto ciò restasse un segno tangibile. Così ho chiesto a Piero di consegnarmi il lavoro che prepara per ogni passeggiata, una sintesi di una lunghissima ricerca bibliografica da lui arricchita, ho coinvolto Stefano Terrabuoni, altra persona altamente professionale e generosa, che attraverso un lavoro di editing ha trasformato gli appunti in questa guida, in uno strumento utilissimo per chi volesse ripetere i percorsi in autonomia senza rischiare di perdersi le cose più interessanti e Maria Giovanna Mulé un'illustratrice e amica, che ha trasformato i 9 itinerari in piccole opere artistiche.

Certo mancherà la emozionante voce di Piero, ma non si può avere tutto dalla vita!

Ringrazio Chiara Cuscunà della casa editrice Aracne, Prime Edizioni, che ha creduto nella validità del lavoro pubblicandolo, l'archeologa Chiara Maria Marchetti, che si è occupata delle liberatorie per la pubblicazione delle foto e ha dato il suo contributo professionale nei luoghi dove il patrimonio archeologico è particolarmente interessante, Rosamaria Nicoletti per la correzione delle bozze, e

Walter Nanni per il suo contributo con il capitolo dedicato al Velodromo.

Questo volume raccoglie nove itinerari del quartiere Appio Latino e ho piacere che la sua pubblicazione avvenga nell'anno in cui decorre il centenario dalla sua nascita avvenuta il 16 dicembre 1921 per merito del sindaco Nathan.

A Piero immensa gratitudine per aver fatto la differenza nella mia vita e in quella di tutti/e coloro con i/le quali ho condiviso strada, allegria, curiosità, conoscenze e progetti.

A Stefano un grazie di cuore per essere sempre disponibile ad assecondare i miei sogni rendendoli realtà.

Dedichiamo questa guida a tutti i sognatori, amanti della bellezza. La strada da percorrere è ancora molta e noi vi aspettiamo per camminare insieme.

SIMONETTA CERVELLI

Ideatrice del progetto LegARTI

Associazione AssemblAbili globAli

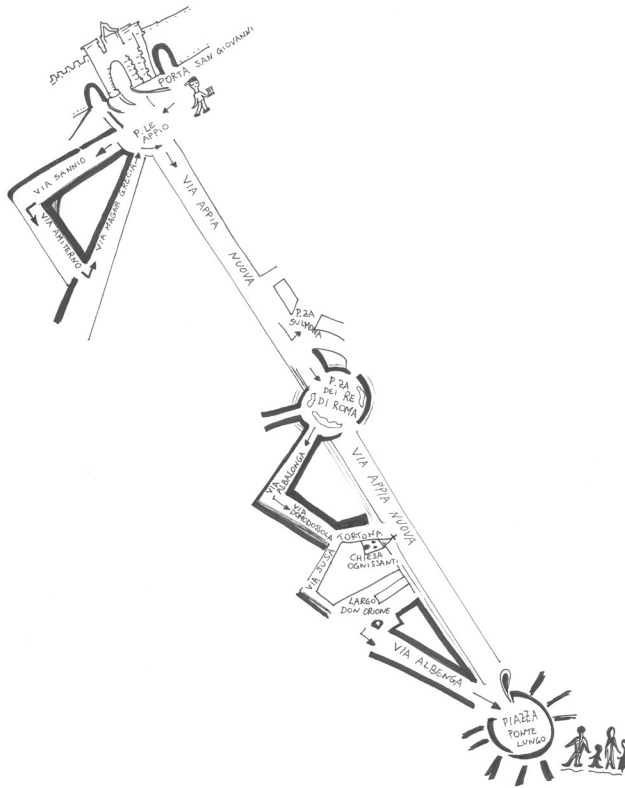
PS: Se nel passeggiare per il quartiere Appio Latino vi perdetevi e scoprite cose non riportate sulla guida, passate alla gelateria Splash e in cambio di un gelato potete riferire le vostre scoperte, oppure mandate una e-mail a cervelli.simonetta@gmail.com e riceverete un buono per un gelato.

PPS: prima di segnalare curiosità o posti mancanti leggete bene tutta la guida.



ITINERARIO 1

LA VIA APPIA NUOVA LA VIA APPIA NUOVA DA SAN GIOVANNI A PONTE LUNGO



«Nella bella Campagna Romana a volte passavano i cavalieri in giacca rossa e le amazzoni della caccia alla volpe. Via Appia era molto romantica: la vista era aperta verso gli acquedotti e i Castelli Romani, nei campi fra le rovine pascolavano greggi»⁽¹⁾.

È possibile provare a immaginare questa porzione di quartiere, quando ancora non era urbanizzato, percorrendolo. Venne edificato in base al PRG del 1909 di Sanjust del sindaco Nathan. Al centro vi era una piazza stellare, piazza Re di Roma, con un complesso di strade radiali. Era prevista una edificazione intensiva con un'area a villini, cioè Villa Lais. Era una zona agricola: esisteva la via Appia e la via Tuscolana, un sentiero detto la via dei Canneti ricalcava l'attuale via Taranto, un altro chiamato vicolo dell'Acqua Mariana usciva dalla porta e arrivava su via Latina all'altezza di via Talamone. Sull'asse di via Gallia, via Etruria e via Albenga c'era il vicolo dello Scorpione. Erano presenti alcune ville nobili come Lazzaroni, Corvisieri e altre ancora, e alcune attività industriali e artigianali.

1.1. Mura aureliane

Le MURA AURELIANE rappresentano la più colossale costruzione dell'Italia antica, trattandosi delle mura più estese d'Europa. Le Mura aureliane, lunghe 12,5 chilometri, furono costruite dall'imperatore romano Aureliano tra il 270 e il 280 e dopo aver subito numerose ristrutturazioni oggi si presentano in un buono stato di conservazione di cui

(1) VIA APPIA PRIMI DEL NOVECENTO. Descrizione di GIUSEPPINA PIGNATELLI DELLA LEONESSA, in Aa.Vv., *I nonni di Roma raccontano la storia*. Ed. Comune di Roma, 2006, pag. 41.

poche città italiane possono vantare; ad esempio a Firenze le mura furono demolite con l'Unità d'Italia e attualmente restano solo alcune porte.

Nel 260 gli Alemanni erano riusciti ad arrivare fino a Roma ma rinunciarono a saccheggiarla; nel 270 l'imperatore Aureliano riuscì ad arrestare gli Alemanni e i Goti presso Piacenza, certo non senza difficoltà. Ci si rese conto allora della necessità di proteggere la città con delle mura poiché lo Stato versava in una situazione di profonda crisi. La costruzione delle mura, infatti, iniziò nel 271 e ci vollero due anni di lavori, ma il completamento avvenne solo nel 280 con l'imperatore Probo. Il progetto era improntato alla massima velocità di realizzazione e alla semplicità strutturale. Certamente gli esperti militari ebbero un ruolo fondamentale nella realizzazione delle mura; per esempio a Massenzio si devono alcuni interventi di rinforzo delle mura e la costruzione di un fossato, che però fu concluso più tardi da Costantino.

1.2. Porta San Giovanni

PORTA SAN GIOVANNI è la porta da cui esce la via Appia Nuova; dopo alcune centinaia di metri si dirama a sinistra la via Tuscolana⁽²⁾ per Frascati. Voluta da papa Gregorio XIII⁽³⁾ e come recita la lapide posta sul lato esterno, fu progettata da Giacomo della Porta o più probabilmente Giacomo del

(2) VIA TUSCOLANA. È una via medioevale che conduceva a Tuscolo, oggi Frascati. Non è certa l'esistenza di una via romana.

(3) PAPA GREGORIO XIII. Ugo Boncompagni, bolognese. Legò il suo nome alla riforma del calendario; contribuì a far trionfare la Controriforma in Polonia; potenziò l'Università dei Gesuiti che prese il nome di Gregoriana. Approvò la nascita di un Conservatorio di musica a Roma. Morì nel 1585.

Duca, entrambi collaboratori di Michelangelo. La tradizione insiste sul primo nome, l'architetto che morì nei pressi della porta per una indigestione di meloni e cocomeri, fatta durante una gita ai Castelli.

Venne aperta nel 1574, come riportato sulla lapide, quando si decise un nuovo tracciato della via Appia Antica (qui chiamata via Campana) in un programma di ristrutturazione del Laterano. In conseguenza di ciò la Porta Asinaria, di epoca romana, venne chiusa.

Il disegno della porta la fa somigliare all'ingresso di una villa più che a una struttura difensiva, infatti mancano le tipiche torri laterali. Un mascherone sovrasta l'arco.

La vicinissima Porta Asinaria era solo una posterula nelle mura di Aureliano, presto però ci si rese conto che tutto il tratto tra le porte Metronia e Maggiore non era sicuro. Vennero così erette le due torri cilindriche ai due lati della porta, alte 20 metri, e si provvide al rivestimento in travertino. Divenne allora l'unica porta di Roma ad avere torri cilindriche affiancate a torri con base quadrata. Una struttura così poderosa ne faceva, di fatto, una fortezza. Da questa porta usciva la via Asinaria – una strada che raggiungeva la via Latina e la via Ardeatina –, il cui nome è dovuto alla famiglia romana degli Asinii, proprietaria di diversi poderi nella zona. Sempre da questa porta entrarono in città i Goti di Totila, i quali la trovarono aperta il 17 dicembre 546, a causa del tradimento di un manipolo di barbari in forza all'esercito bizantino; nel 1084 passarono dalla suddetta porta, l'imperatore Enrico IV e l'antipapa Guiberto di Ravenna: scacciarono il papa legittimo Gregorio VII e in seguito fu il re Ladislao di Napoli a entrarvi nel 1404. L'interramento della porta, infine, ne ha consentito la conservazione.

«Il 14 gennaio 1506, una fredda mattina romana, Felice de Fredis passeggia nella sua vigna sul colle Oppio, il terreno sprofonda sotto i piedi, viene così scoperto il gruppo del Laocoonte. Il papa Giulio II lo vuole, in cambio lo scopritore avrà gli incassi derivanti dalle gabelle della porta»⁽⁴⁾.

Nel 1956 venne restaurata e riaperta al pubblico come passaggio pedonale e la vicinanza con il mercato di via Sannio trasformò questo luogo in un mercato abusivo e illegale di generi vari e di nessun pregio.

1.3. Piazzale Appio

Lì dove si affaccia Porta San Giovanni nelle Mura aureliane, si trova PIAZZALE APPIO. Negli anni del Fascismo si chiamò piazzale Littoria finché il nome venne sostituito con una delibera comunale del 2 febbraio 1945 attraverso la quale si optò per la sostituzione di tanti nomi che in qualche modo facevano riferimento al periodo fascista. Di fronte si apre la via Appia Nuova, a destra via Magna Grecia e ancora a destra, ma lungo le mura, via Sannio – queste ultime fanno parte del quartiere Appio Latino. Sulla sinistra si apre largo Brindisi da cui si dipartono via Taranto e via La Spezia, ancor più a sinistra, lungo le mura è, invece, viale Castrense. Il palazzo tra le ultime due strade conserva sul terrazzo la sirena metallica per l'allarme antiaereo dell'ultima Guerra Mondiale: è a forma di cono rovesciato con tagli orizzontali.

Questo palazzo ospitava un celebre negozio, frequentato da mamme con neonati, si chiamava *Cicogna*; prima di questa costruzione vi erano un forno e un'osteria

(4) SARA FABRIZI, *La storia del Tuscolano. Dalla preistoria ai giorni nostri*. Ed. Typimedia, pag. 83.

detta *Vanicore*, dal nome del proprietario. Dopo l'osteria, nello stesso posto, aprì un ristorante detto *Grotte di San Giovanni* – c'è chi ricorda di aver fatto il pranzo della Comunione nel 1968 lì –, i cui proprietari erano Serafino Bertozzi e Lina Peroperzi e ovviamente durante la festa di san Giovanni avevano nel menù le lumache. Al di sotto del piazzale Appio si trova la stazione San Giovanni della metro A mentre al di sotto di largo Brindisi la stazione San Giovanni della metro C.

La foto di figura 1 mostra il giorno della Liberazione di Roma e si vedono le armate liberatrici e sullo sfondo il palazzo con l'allarme antiaereo ben riconoscibile.

Tra via Sannio e l'inizio di via Magna Grecia si trova dal 1973 il moderno palazzo di *Coin*⁽⁵⁾, che ha sostituito un edificio più basso, a tre piani, il quale aveva a livello di strada il cinema *Massimo*. Tra via Magna Grecia e via Appia Nuova fino all'agosto 2015 c'era il famoso negozio di abbigliamento *Teichner*, che a sua volta aveva sostituito *Modital*, oggi *Doppelganger*.

Nelle foto seguenti (*figura 1 e 2*) è possibile vedere Porta San Giovanni con il tram in transito per piazzale Appio e Porta San Giovanni nel 1867.

(5) PALAZZO COIN. La IX circoscrizione si era opposta alla sua costruzione, fino all'ultimo mancavano le autorizzazioni necessarie, quando in un solo giorno e tutte insieme giunsero sui tavoli della circoscrizione. Viene da chiedersi come mai la sovrintendenza non si sia opposta visto che è sempre stata contraria al mercato di via Sannio. Da: PAOLO GRASSI, *op. cit.*



Figura 1. Piazzale Appio 1944



Figura 2. P.ta San Giovanni

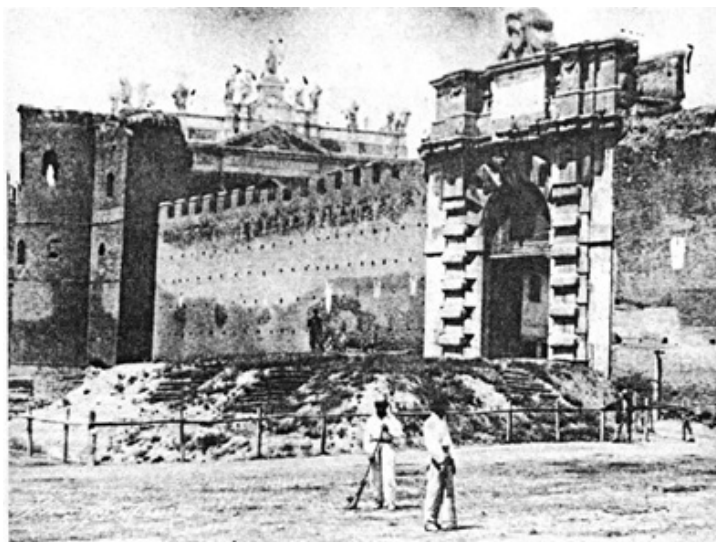


Figura 3. P.ta San Giovanni



Figura 4. Vigne davanti a p.ta Asinaria